

chi potrà far osservare le tariffe concordate? Alla prima occasione gli imprenditori le violeranno e vorranno pagare alquanto meno dello stabilito; e gli operai non avranno alcun mezzo di reagire.

Ma se tutti erano d'accordo sulla necessità dello sciopero, divergevano le opinioni intorno al contegno da tenersi di fronte alle nuove proposte prefettizie.

Una parte, più intransigente, fra cui si notavano molti operai, l'on. Chiesa, l'avv. Pio Schinetti, direttore del *Giornale del Popolo*, reputava che delle parole del prefetto non si dovesse fare il menomo conto, che esse fossero unicamente una manovra fatta per indurre gli operai a cedere ed a ritornare al lavoro, salvo poi disciogliere anche le Leghe ed annientare ogni organizzazione operaia.

Altri, fra cui l'on. Chiesa, guardavano soprattutto all'aspetto pratico della questione. Il fatto si era che il prefetto, sotto una nuova forma, e con elezioni fatte in modo speciale, a norma della legge dei probi-viri, permetteva la ricostituzione della Camera del Lavoro. Perchè sofisticare sulla forma quando si aveva ottenuto la sostanza?

« Non era forse vero che lo scopo degli operai, nel costituire la Camera del Lavoro, era quello di tutelare i nostri diritti? »

« Non si era forse già dimostrato, scioperando in massa, che i lavoratori del porto di Genova sanno resistere alle illegalità governative? »

« Un'altra volta il prefetto si piglierà ben guardia dal molestarci, perchè saprà che noi siamo fermamente decisi a resistere. »

« Si aggiunga — notavano i fautori della moderazione — che continuando nello sciopero perderemo quello che ancora ci resta; le Leghe saranno disciolte e perderemo il frutto di tanti mesi di lavoro. »

« L'opinione pubblica, che ora ci è favorevole, si rivolterà contro gli operai perchè i danni del commercio arenato, danni che ammontano a milioni di lire al giorno, si faranno vivamente sentire non solo in Genova, ma in tutta l'Alta Italia. »

« E non c'è mai stato nessun sciopero d'importanza generale il quale abbia avuto un esito propizio quando l'opinione pubblica vi era avversa ». »

Prevalsero i più risoluti a resistere ed a volere la integrale restituzione dei registri e la ricostituzione della Camera del Lavoro.

I fatti diedero loro ragione perchè a poco a poco Prefetto e Governo cedettero su ogni punto, dando completa vittoria agli scioperanti.

La Commissione nominata dagli scioperanti a mezzogiorno di sabato 21, si recò dal Prefetto, e dopo una lunghissima conferenza, durante la quale il Prefetto insistè nel dichiarare che non poteva recedere dal provvedimento decretato contro la Camera del Lavoro, la Commissione convenne in questo ordine di idee: « il Prefetto essere disposto a restituire i registri e le carte delle Leghe di miglioramento costituite dai lavoratori nel porto e a permettere un'adunanza plenaria del ceto operaio, in un locale concesso dal Municipio, per procedere all'elezione di una rappresentanza che in qualche modo provveda a sostituire la disciolta Camera del Lavoro ». »